



ATTUALITÀ

CENTRO EUROPEO PER LE QUESTIONI DEI LAVORATORI • N. 1 / 2017

SOMMARIO

■ Ambienti di lavoro sani e sicuri ad ogni età



Il motto della campagna 2016-2017 dell'Agencia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (EU-OSHA) è stato al centro di una conferenza organizzata a Belgrado da WOW, Bofos ed EZA. EZA è partner ufficiale della campagna *Pagina 2*

■ Pilastro europeo dei diritti sociali

Richieste dei centri soci EZA che hanno partecipato alla consultazione pubblica sul pilastro europeo dei diritti sociali: pari opportunità e accesso al mercato del lavoro, condizioni di lavoro eque, protezione sociale adeguata e sostenibile *Pagina 3*

■ Progetto speciale EZA per i Balcani occidentali



Seminario di valutazione e di analisi delle prospettive future tenutosi a Podgorica – Lo stato di diritto e l'azione congiunta e unita dei sindacati quale base per un dialogo sociale di successo nella regione *Pagina 4*

EDITORIALE



Cari amici, care amiche,

a dire il vero, avevo intenzione di dedicare questo editoriale a un tema diverso, ossia al ruolo di EZA quale partner dell'attuale campagna dell'Agencia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (vedasi al riguardo l'articolo di Matthias Homey). Da venerdì scorso, però, non riesco a togliermi dalla testa una canzone che ho sentito in un concerto del cantautore Hannes Wader, intitolata "Das Bürgerlied". In particolare, penso al passaggio che recita: "Che contribuiamo al mondo con nuove creazioni / o ci limitiamo a osservarlo passivamente / fa la differenza. / Che interveniamo con coraggio, vigore ed energia là dove necessario / o confidiamo oziosamente che Dio provvederà / fa la differenza".

L'appello lanciato da Wader negli anni '70 è oggi più che mai attuale. L'UE ha recentemente commemorato il 60° anniversario della firma dei Trattati di Roma. Nel corso delle celebrazioni, sono state ricordate le conquiste raggiunte, delineati nuovi scenari futuri... Eppure, sul futuro dell'Europa incombe l'ombra minacciosa di tutta una serie di crisi, della Brexit e di movimenti antieuropeisti. A Roma, i leader dell'UE hanno rivendicato un'Unione all'insegna della pace, della libertà, della democrazia, dei diritti umani e della responsabilità sociale. Hanno promesso di ascoltare i cittadini. Ma affinché questi li possano udire al di sopra delle assordanti voci antieuropee che ultimamente sovrastano ogni altra è ora che i pro-europei, troppo spesso silenti, "facciano la differenza". Tutti noi, dal primo all'ultimo, siamo responsabili per la nostra Europa! Senza eccezioni né pretesti! Nei quattro angoli del continente stanno nascendo movimenti di base a favore dell'Europa. Pulse of Europe ne è un esempio: un'iniziativa contro la paura, a favore della speranza!

E tu? Cosa fai per il futuro dell'Europa?

Sigrid Schraml, Segretaria generale

Punti centrali del programma di formazione EZA per il 2017

Le tematiche "Mondo del lavoro digitale", "Pilastro europeo dei diritti sociali" e "Integrazione dei migranti e dei rifugiati nel mercato del lavoro" costituiranno il fulcro del programma di formazione del Centro europeo per le questioni dei lavoratori (EZA) per il 2017. Verranno trattati, inoltre, i temi "I giovani e il mercato del lavoro", "Distacco dei lavoratori: nuove forme di lavoro e la lotta contro il dumping sociale", "Inclusione di disoccupati, disoccupati di lunga durata e lavoratori affetti da malattia e disabilità", "Condizioni sul posto di lavoro", "Rafforzamento delle strutture del dialogo socia-

le" e "Ambienti di lavoro sani e sicuri ad ogni età". Il programma completo potrà essere consultato sul sito web di EZA a partire dal mese di aprile.

Il programma di formazione verrà inaugurato dal seminario di CNV (Christelijk Nationaal Vakverbond) sul tema "Lavoro transfrontaliero: conseguenze della libera circolazione dei lavoratori nell'UE", che si terrà dal 26 al 28 aprile 2017 in Croazia.

Victoria Zined ■

Posti di lavoro adeguati all'età: una sfida importante per le organizzazioni dei lavoratori

Ambienti di lavoro sani e sicuri ad ogni età" – Il motto della campagna dell'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (EU-OSHA) di Bilbao è stato al centro delle relazioni e dei dibattiti della conferenza organizzata per il 17 e il 18 marzo 2017 a Belgrado dall'Organizzazione mondiale dei lavoratori (WOW) in collaborazione con EZA e il sindacato serbo Bofos.

I rappresentanti di organizzazioni dei lavoratori provenienti da Serbia, Croazia, Slovenia, Montenegro, Repubblica Ex Jugoslava di Macedonia, Bulgaria, Repubblica Ceca, Slovacchia, Lituania, Spagna, Portogallo, Belgio, Paesi Bassi, Austria e Germania si sono confrontati sui modi e le possibilità di migliorare la tutela della salute sul luogo di lavoro e promuovere l'occupazione dei lavoratori anziani.

In apertura al seminario, Tsvetomir Tsanev, project manager dell'EU-OSHA, ha illustrato gli aspetti chiave della campagna 2016-2017 e i principali risultati di una relazione di analisi elaborata dall'agenzia nel quadro di un progetto pilota triennale avviato su iniziativa del Parlamento europeo. Il cambiamento demografico e l'invecchiamento della forza lavoro si stanno traducendo in un aumento del numero di lavoratori affetti da problemi di salute e malattie croniche, la qual cosa comporta nuove esigenze di adeguamento dei posti di lavoro. Come riferito da Tsvetomir Tsanev, l'EU-OSHA ha potuto constatare che le aziende di grandi dimensioni stanno già investendo nel miglioramento della salute delle persone di età avanzata sul luogo di lavoro, mentre più problematica è la situazione nelle piccole e medie imprese e nei Paesi maggiormente colpiti dalla crisi economico-finanziaria.

In Serbia, la miniera di Rudnik, sita 110 km a sud di Belgrado, si è contraddistinta nell'ambito della campagna EU-OSHA quale esempio di buone soluzioni pratiche. I rappresentanti dell'azienda hanno esposto le misure adottate: formazione dei lavoratori in materia di sicurezza, corsi di addestramento e opuscoli informativi, protezione acustica, ferie retribuite, assicurazione sulla vita, mensa gratuita in loco, indumenti di protezione, trasporto gratuito da casa al luogo di lavoro e viceversa. Il risultato globale è un

netto calo degli infortuni. La miniera di Rudnik, inoltre, è una delle poche che da anni registra un bilancio economico positivo e un incremento del numero di dipendenti.

Nel proprio intervento, Chris Walsh, amministratore di Wise Age Ltd. e membro di Age Platform Europe, ha spiegato

microimprese con un numero di dipendenti che varia da 2 a 9 –, dove la rappresentanza degli interessi dei lavoratori è sostanzialmente debole. Anche le multinazionali, a ogni modo, tentano di aggirare normative alle quali in patria si sentono vincolate quando operano in Paesi stranieri come la Serbia o il Portogallo.



Logo della campagna 2016-2017 "Ambienti di lavoro sani e sicuri ad ogni età" dell'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (EU-OSHA) di Bilbao

perché i lavoratori anziani siano una ricchezza per le aziende e ha sottolineato l'importanza della formazione continua e della flessibilità dei sistemi di pensionamento. Oggigiorno in Europa gli over 50 costituiscono un'alta percentuale dei lavoratori attivi, mentre solo il 30% della generazione over 60 occupa ancora un posto di lavoro. Il problema principale è che la persona oltre i 50 anni che perde la propria occupazione ha ben scarse possibilità di trovare un nuovo impiego.

Helen Korren, psicologa presso l'Istituto croato per la salute e la sicurezza sul lavoro, ha evidenziato come al giorno d'oggi i rischi psicosociali rivestano un ruolo non meno significativo dei pericoli fisici. L'aumento di forme di lavoro precario genera un crescente stress tra i lavoratori, i quali nutrono un'insicurezza e un timore per la propria situazione esistenziale del tutto simili a quelli provati da un disoccupato. Le categorie professionali più esposte ai rischi psicosociali sono quelle a diretto contatto con le persone (come ad esempio il personale assistenziale e infermieristico in ambiente ospedaliero).

Le relazioni sui singoli Paesi hanno messo in luce come gli Stati europei non siano privi di legislazioni specifiche in materia di sicurezza e salute sul lavoro, ma incontrino spesso difficoltà nella loro attuazione. La questione non riceve la dovuta attenzione soprattutto nelle piccole e medie imprese – e in particolare nelle

Al termine della conferenza, i partecipanti hanno individuato quale compito essenziale di sindacati e rappresentanti dei lavoratori lo sviluppo di una maggiore consapevolezza in seno alle aziende, presso i datori di lavoro, nel contesto del dialogo sociale e a livello di opinione pubblica circa l'importanza della prevenzione e della promozione della salute sul luogo di lavoro.

EZA è partner ufficiale della campagna EU-OSHA 2016-2017 e approfondirà la tematica nell'ambito di quattro progetti del programma di formazione 2017.

Matthias Homey ■

Il pilastro europeo dei diritti sociali – Seconda parte



Jean-Claude Juncker, Presidente della Commissione europea, alla conferenza "The European Pillar of Social Rights: going forward together" (Il pilastro europeo dei diritti sociali: avanzare insieme), tenutasi nel gennaio 2017 a Bruxelles

Come segnalato nella newsletter n. 3/2016, varie organizzazioni socie EZA hanno preso parte alla consultazione pubblica sul pilastro europeo dei diritti sociali (EPSR). La consultazione si è chiusa il 31 dicembre 2016 e i soggetti interessati sono stati invitati a partecipare a una conferenza di alto livello intitolata "The European Pillar of Social Rights: going forward together" (Il pilastro europeo dei diritti sociali: avanzare insieme), tenutasi il 23 gennaio 2017. Il presente articolo offre una panoramica delle richieste dei soci EZA.

Pari opportunità e accesso al mercato del lavoro

Relativamente al primo capitolo della proposta, i soci EZA hanno sollevato le seguenti questioni. Secondo il Centre Européen du Travail (CET), la garanzia per i giovani è un'iniziativa di grande rilievo, che va rafforzata e applicata con maggiore efficacia in tutti gli Stati membri. Per migliorare l'accesso al mercato del lavoro, bisogna orientare l'istruzione ai bisogni di quest'ultimo mediante la creazione di partenariati strutturali tra scuole, organizzazioni formative, aziende, società civile e parti sociali. Una particolare attenzione andrebbe rivolta alle competenze tecniche e comportamentali degli individui. L'esigenza di una maggiore flessibilità, propria dell'attuale mondo del lavoro, rischia di escludere coloro che non sanno soddisfare le nuove necessità del mercato del lavoro. È, pertanto, somma-

mente importante che le società europee organizzino attività di formazione e assistenza per tali persone. Beweging.net sottolinea che le autorità UE e i governi europei dovrebbero prendere atto del fatto che la disuguaglianza mette a repentaglio i diritti sociali ed economici ostacolando la progressiva realizzazione e limita l'accesso a un'adeguata protezione sociale di base per i soggetti più vulnerabili e svantaggiati. L'uguaglianza deve essere un obiettivo prioritario dell'EPSR.

Condizioni di lavoro eque

Nel proprio contributo, Eurofedop mette in luce le ripercussioni che l'esternalizzazione di funzioni e servizi pubblici – una nuova tendenza in atto nel mondo del lavoro – ha sul personale impiegato. In molti casi, i dipendenti assistono a un cambiamento nella loro posizione occupazionale, che non di rado assume i tratti di una nuova forma di lavoro atipico. È essenziale che i soggetti interessati continuino a godere dei benefici cui avevano diritto nella loro precedente posizione occupazionale in virtù del contratto collettivo o di altri regolamenti, o che siano in grado di negoziare i propri benefici attraverso un dialogo sociale efficace.

Protezione sociale adeguata e sostenibile

In tema di protezione sociale, CET afferma la necessità di creare nuovi strumenti di lotta alla discriminazione e alla disuguaglianza, entrambi fenomeni legati alla crescente povertà. Secondo Bewe-

ging.net, la Commissione europea deve sfruttare l'opportunità dell'EPSR per promuovere una protezione sociale di base universale in grado di garantire un adeguato standard di vita a tutti i cittadini dell'UE. Alla luce degli alti livelli di povertà ed esclusione sociale nell'Unione, il pilastro dovrebbe includere misure per l'elaborazione di una strategia integrata UE contro la povertà ad alto impatto.

Proposte di attuazione

CFTC considera che l'EPSR dovrebbe mirare a promuovere la convergenza sociale verso l'alto, non a uniformarla. CFTC e Beweging.net sostengono che l'EPSR dovrebbe essere applicabile all'intera UE e non solamente alla zona euro. Secondo CET e Beweging.net, l'EPSR deve mostrare un chiaro impegno al raggiungimento dei più alti standard economici e in campo di diritti sociali così come sanciti dal diritto internazionale in materia di diritti umani, quali la Carta sociale europea e la Convenzione internazionale sui diritti economici, sociali e culturali. I diritti umani dovrebbero trovare piena applicazione nel diritto derivato dell'Unione europea e nelle legislazioni nazionali, consentendo agli individui di ricercare l'attuazione dei propri diritti dinanzi alle corti e ai tribunali nazionali.

Per Beweging.net, andrebbero contemplate anche le seguenti opzioni:

- a) una dichiarazione inequivocabile che i principi del pilastro verranno posti al centro del processo del semestre europeo;
- b) una chiara definizione di meccanismi di assunzione di responsabilità e sanzioni in caso di mancato rispetto dei principi del pilastro.

Una reazione completamente diversa viene da CNV. CNV ritiene che l'iniziativa di un pilastro sociale non sia auspicabile al momento, dato il rischio di una revisione al ribasso degli standard neerlandesi. A suo parere, va data massima priorità a una migliore attuazione delle regole e leggi esistenti nel mercato del lavoro europeo.

I prossimi passi

La Commissione avrebbe dovuto presentare una proposta per il pilastro europeo dei diritti sociali nel marzo 2017.

Esmeralda Van den Bosch ■

I sindacati nella regione dei Balcani occidentali: insieme e uniti in un contesto normativo certo

I lavoratori devono poter confidare nella certezza del diritto. Lo stato di diritto e la rappresentatività dei sindacati sono alla base di un dialogo sociale di successo. Per raggiungere al meglio i propri obiettivi, i sindacati devono agire insieme e uniti.

Sono queste le principali conclusioni del seminario di valutazione e di analisi delle prospettive future del progetto speciale EZA per il rafforzamento del dialogo sociale nella regione dei Balcani occidentali, organizzato in collaborazione con il Centro austriaco per la formazione dei lavoratori (ÖZA) e tenutosi a Podgorica, in Montenegro, dal 20 al 22 febbraio 2017. All'evento hanno preso parte 40 rappresentanti di organizzazioni dei lavoratori provenienti da Albania, Bulgaria, Serbia, Croazia, Repubblica Ex Jugoslava di Macedonia, Montenegro, Slovenia, Ungheria, Germania, Belgio, Paesi Bassi, Austria e Italia.

Norbert Schnedl, Presidente di ÖZA e del Sindacato del pubblico impiego (GÖD), ha ricordato che il progetto speciale si propone di sviluppare, tramite l'attività di formazione, strategie mirate a conferire al dialogo sociale una struttura solida e capaci di contribuire attivamente ad ampliare le prospettive di adesione all'UE dei Paesi della regione.

Srdja Kekovic, Segretario generale dell'Unione dei sindacati liberi del Montenegro, ha criticato il diritto del lavoro di stampo neoliberale imperante nel Paese, in virtù del quale i datori di lavoro godono di diritti eccessivi e tendono, per tale ragione, a considerare superfluo il dialogo sociale. Particolarmente preoccupante è il fatto che i lavoratori vengano spesso obbligati a firmare una risoluzione consensuale del rapporto di lavoro senza data prima ancora di sottoscrivere il contratto di lavoro.

Norbert Beckmann-Dierkes, Direttore dell'Ufficio estero per la Serbia e il Montenegro della Fondazione Konrad Adenauer, ha illustrato lo sviluppo politico ed economico nei due Paesi. La politica e i sindacati devono concentrarsi sulla vita reale delle persone, che agognano una sostanziale sicurezza economica, una buona istruzione per i propri figli e migliori possibilità di accesso al mondo del lavoro.

Come sottolineato durante il dibattito, la fiducia nelle parti sociali e delle parti



Partecipanti al seminario di valutazione e di analisi delle prospettive future del progetto speciale EZA per il rafforzamento del dialogo sociale nella regione dei Balcani occidentali, tenutosi nel febbraio 2017 a Podgorica, in Montenegro

sociali tra loro, il rispetto reciproco, l'unione tra i sindacati e la rappresentatività nelle società pluralistiche della regione sono presupposti indispensabili per un lavoro sindacale di qualità e un buon dialogo sociale. A tale scopo sono imprescindibili un quadro normativo vincolante, un'adeguata formazione dei sindacalisti e un'assoluta onestà. Sono necessarie politiche di sostegno al dialogo sociale con misure quali, ad esempio, l'aumento delle tasse alle imprese che non partecipano al dialogo sociale o il trattamento preferenziale delle aziende attive nel dialogo sociale nell'ambito degli appalti pubblici. Come messo in luce dai presenti, l'attività sindacale e il dialogo sociale nella regione sono ostacolati dal frequente disaccordo tra i sindacati, dalla difficile situazione politica causata da governi instabili – ad esempio in Serbia e nella Repubblica Ex Jugoslava di Macedonia – e dall'ingerenza spesso inammissibile dei governi nel dialogo sociale. Inoltre, il quadro normativo è in genere insufficiente a permettere un dialogo sociale di qualità e di successo.

Nel corso dell'incontro sono state individuate come particolari sfide per l'attività sindacale i salari minimi al limite della sopravvivenza, la disoccupazione di lunga durata, il numero in calo degli iscritti, la mancanza di nuove leve e l'atteggiamento ostile verso i sindacati dei mezzi di comunicazione. Ancora una volta è stato condannato il comportamento di quegli imprenditori stranieri che in patria ostentano una condotta esemplare, ma nei Balcani occidentali sfruttano la situazione legale a detrimento dei lavoratori.

Dai lavori del seminario è emerso chiaramente che i sindacati della regione devono riuscire a posizionarsi rispetto alle altre parti sociali, ai propri iscritti e alle nuove sfide che caratterizzano il mondo

del lavoro, quali la digitalizzazione o la migrazione.

I partecipanti hanno proposto l'organizzazione di un seminario sulla Carta sociale e la sua applicazione nonché sull'esperienza di Paesi quali la Slovenia nel processo di adesione all'UE e l'attuale situazione in loco dell'attività sindacale e del dialogo sociale. Hanno riflettuto, inoltre, sulla possibilità di un codice etico per tutti i sindacati.

Victoria Znined / Norbert Klein ■

COLOPHON

Editore

EZA
Centro europeo per
le questioni dei lavoratori
Johannes-Albers-Allee 2
53639 Königswinter
Tel. +49 - 22 23 - 29 98 - 0
Fax +49 - 22 23 - 29 98 - 22
E-Mail: eza@eza.org
www.eza.org

Redazione

Sigrid Schraml (Red. resp.), Matthias Homey, Norbert Klein, Victoria Znined, Esmeralda Van den Bosch

Struttura e composizione

HellaDesign, Emmendingen
E-Mail: helladesign@web.de

Fotografie

EZA, EU-OSHA, Commissione europea

Periodicità

4 numeri annuali



Questa pubblicazione viene appoggiata finanziariamente dall'Unione europea.